



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

Bando 2024

BANDO 57



1. Premesse

La **Fondazione di Comunità Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana - Ente Filantropico** – di seguito Fondazione di Comunità Milano – si rivolge al territorio e agli abitanti di Milano e dei 56 Comuni delle aree Sud Ovest, Sud Est ed Adda Martesana della Città Metropolitana e ha l'obiettivo di supportare la realizzazione di progetti di utilità sociale, nei settori dell'assistenza e della promozione sociale, della valorizzazione dell'arte e della cultura e della tutela della natura e dell'ambiente.

La Fondazione di Comunità Milano collabora con istituzioni, enti del Terzo settore, imprese e cittadini, proponendosi come piattaforma di partecipazione e strumento di nuove forme di filantropia per rispondere ai bisogni della propria comunità di riferimento. Dalla sua costituzione nel 2018, la Fondazione di Comunità Milano ha infatti ascoltato le istanze del territorio e ha organizzato e sostenuto risposte tempestive, offrendo anche un fattivo contributo nel contrasto alle emergenze vissute dalla collettività.

Oggi, nella consapevolezza di una società in trasformazione e caratterizzata da movimenti di transizione, la Fondazione ha rivisto e aggiornato le proprie priorità e, allo stesso tempo, ha avviato il percorso di costruzione di un patrimonio stabile e duraturo al servizio della propria comunità.

A questo percorso concorre anche il Bando 57, che può rappresentare un'occasione di partecipazione alla creazione di un capitale comune e che, allo stesso tempo, intende continuare a rispondere in modo flessibile ed efficace alle priorità e ai bisogni del territorio. Il Bando è pertanto senza scadenza e le organizzazioni possono presentare i progetti in qualsiasi momento, con la raccomandazione di un confronto preventivo con gli uffici della Fondazione di Comunità Milano.

2. Contesto e ruolo della Fondazione

I dati di contesto evidenziano come le ripercussioni dei due anni di pandemia, unitamente alle tensioni politiche e sociali su scala globale, stiano ampliando la forbice delle disuguaglianze tra fasce di popolazione e producendo povertà non solo materiali, ma anche educative e relazionali. Gli anni recenti sono stati infatti teatro di importanti trasformazioni nell'ambito delle relazioni interpersonali, del mondo del lavoro e degli stili di vita delle persone. In un contesto generale caratterizzato dal cambiamento e da incertezza, tutti gli attori sono chiamati ad unire le forze per affrontare alcune **grandi sfide sociali, culturali e ambientali** ed è perciò importante garantire la tenuta dell'infrastruttura comunitaria, fatta di legami, competenze ed energie, per sperimentare risposte innovative ai problemi della vita delle persone e per rigenerare valore nei luoghi e nei territori della Fondazione. Per tale ragione, la Fondazione si pone come **aggregatore di energie**

e motore di progettualità volte a ricomporre la frammentazione sociale e rafforzare i legami comunitari, attraverso iniziative che offrano alle persone concrete opportunità di partecipazione alla vita sociale del territorio, alla cura dei luoghi e dei beni comuni e alla produzione culturale.

La Fondazione intende **contribuire attivamente alla riduzione delle disuguaglianze e delle condizioni di marginalità**, favorendo uno sviluppo equilibrato del territorio, innescando processi di (re)inclusione sociale e garantendo pari opportunità d'accesso alla formazione, alla cultura e a una qualità di vita migliore per tutte le persone, in particolar modo per coloro che ne sono escluse o che faticano a progettare il proprio futuro e ad avviare progetti di studio, lavoro, famiglia e di vita.

La Fondazione desidera **valorizzare e promuovere la cultura e i linguaggi dell'arte in quanto leve indispensabili per fare comunità**, per leggere e interpretare la realtà, per favorire l'espressione e la partecipazione della cittadinanza nella ricerca e sperimentazione di risposte alle grandi sfide contemporanee. Infine, consapevole della stretta interrelazione tra le diverse dimensioni dello sviluppo, quindi tra i fenomeni sociali, economici, culturali e ambientali, la Fondazione di Comunità Milano mira a **sostenere azioni che stimolino** una maggiore assunzione di responsabilità delle comunità nell'adozione di **stili di vita attenti all'impatto ambientale** e nella **riqualificazione degli spazi e degli elementi di naturalità** presenti nel contesto urbano.

3. Finalità del Bando e priorità di intervento

La Fondazione di Comunità Milano rinnova il suo impegno a favore della comunità e per un futuro sostenibile, per questo intende supportare azioni e progetti che, dal basso, siano capaci di aggregare risorse su priorità e problemi e generare valore e cambiamenti positivi per migliorare la qualità della vita delle persone, rafforzando collaborazioni e legami fra i diversi soggetti che vivono e operano nei contesti di vita più critici e vulnerabili del nostro territorio.

Attraverso il Bando, verranno sostenute iniziative nell'ambito dei **settori previsti dal decreto legislativo n.117 del 2017 "Codice del Terzo Settore"** in attuazione della delega della riforma del Terzo Settore contenuta nella legge del 6 giugno 2016, n. 106. In particolare, i settori di intervento prioritari¹ saranno **l'assistenza sociale e socio-sanitaria²; l'istruzione e la formazione; lo sport dilettantistico; la tutela, la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico; la promozione dell'arte e della cultura; la tutela, la promozione e la valorizzazione della natura e dell'ambiente.**

¹ Nell'ambito dei settori di intervento saranno ammesse anche iniziative di ricerca preferibilmente se mirate e focalizzate su bisogni locali e con significative ricadute applicative sulla vita e sul benessere della comunità di riferimento.

² Gli interventi in ambito socio-sanitario saranno ammessi solo se innovativi e non previsti dagli standard operativi della specifica normativa regionale.

Saranno inoltre **privilegiati** interventi e progetti che, con riferimento al **modello operativo**:

- prevedano **forme di collaborazione attiva** nella progettazione e nella realizzazione, attraverso **reti e partenariati ampi e diversificati** con enti non profit, istituzioni, imprese e cittadini;
- adottino **approcci e processi concreti e innovativi**, che **attivino la cittadinanza** e la comunità educante nella sperimentazione di soluzioni efficaci ed efficienti rispetto ai bisogni e alle priorità individuate;
- presentino una componente di **volontariato, donazioni di beni o servizi e agevolazioni** funzionali a creare valore e coesione sociale;
- concentrino la propria attenzione su quartieri e territori periferici e marginali dell'area metropolitana milanese;
- mostrino un'esplicita attenzione alla **dimensione inclusiva** e alla **riduzione dell'impatto ambientale** nella realizzazione delle attività progettuali.

Con riferimento alle specifiche aree, saranno privilegiati i progetti che realizzeranno interventi nella direzione di seguito illustrata.

SOCIALE

Se la pandemia nelle sue ripercussioni più immediate sembra essere superata, l'eredità che ha portato nella vita dei cittadini ha probabilmente cambiato per sempre l'approccio e le abitudini delle persone nel tessere legami, incontri e relazioni. A questa condizione relazionale si è aggiunto un aumento delle povertà dovuto anche al conflitto in Ucraina e alla conseguente crisi energetica ed economica, configurando una situazione in cui le difficoltà economiche e la rarefazione dei legami comunitari hanno aggravato i tradizionali bisogni delle comunità locali. È quindi fondamentale potenziare i servizi di prossimità e di aiuto, intercettare i bisogni più urgenti e mettere in atto strategie e progetti innovativi che da un lato rinsaldino le relazioni, favorendo la partecipazione e l'inclusione, in particolare delle persone più fragili, e dall'altro prevengano e contrastino tensioni sociali e situazioni di disagio ed emarginazione. Su queste premesse, verranno privilegiati progetti che:

- **sostengano famiglie e soggetti vulnerabili** in condizioni di marginalità o indigenza, anche dovute a percorsi migratori, con interventi di prossimità e azioni di potenziamento e rinnovamento dei servizi, sostenendo la costruzione di percorsi di aggancio e di inclusione socio-lavorativa, con particolare attenzione a soggetti non ancora inseriti in reti di supporto pubbliche o private;
- **contrastino l'abbandono scolastico** e promuovano azioni a favore dei giovani, in particolare delle scuole secondarie di primo e secondo grado, **nell'ambito di patti educativi** con i soggetti della comunità per la

realizzazione di interventi educativi, didattici e pedagogici che prevedano il protagonismo degli studenti e, tra le altre cose, il potenziamento delle competenze di base, percorsi di mentoring e orientamento, percorsi formativi e laboratoriali, anche con il sostegno e il coinvolgimento delle famiglie;

- propongano azioni di inclusione legate allo **sport**, dotando le comunità di strutture e interventi in cui l'attività sportiva sia il mezzo per promuovere relazioni, vivere l'impegno, imparare il rispetto e l'aiuto dell'altro e, non ultimo, sia occasione di svago e di benessere psico-fisico, anche per persone con fragilità personali, sociali ed economiche;
- intervengano nel **contrasto alla violenza di genere**, sia essa fisica, psicologica o economica e parallelamente sostengano interventi di cura e indipendenza quali "spazi sicuri" per le vittime ed eventualmente per i loro figli, con misure di sostegno psicologico, formazione e orientamento al lavoro e con azioni che siano in grado di individuare e far emergere situazioni critiche, anche con percorsi di prevenzione e autoconsapevolezza;
- promuovano **azioni di sostegno alle persone con disabilità**, con particolare attenzione a quelle attività che insistono sull'inclusione e l'integrazione, attivando e sostenendo, ove possibile, percorsi di autonomia e autodeterminazione che, al contempo, siano di sostegno per le loro famiglie;
- propongano interventi che coinvolgano gli **anziani e i giovani** in attività di reciproco sostegno, supporto, collaborazione e impegno civico, in un'ottica di **esperienza intergenerazionale** che possa valorizzare i rispettivi contributi, sia promuovendo l'inclusione sociale e il ruolo attivo delle persone anziane sia favorendo la creazione di competenze e opportunità per le nuove generazioni;
- intervengano sulla **costruzione di legami** e di relazioni tra le persone, attraverso la promozione di iniziative volte ad agevolare processi di coesione, di integrazione sociale e di partecipazione attiva dei cittadini. Le proposte potranno prevedere anche interventi di cura, rigenerazione, riuso e valorizzazione di "beni comuni" abbandonati, sottoutilizzati o in stato di degrado (immobili di proprietà pubblica o privata, beni confiscati alla criminalità, scuole, piazze, etc.).

ARTE E CULTURA

La crisi dei consumi culturali sta determinando un calo significativo nella percezione del valore della cultura quale elemento dirimente per la crescita civile

e sociale delle persone e delle comunità; inoltre, sta aggravando le difficoltà economiche e occupazionali di un settore già caratterizzato da diffusa precarietà e che non ha ancora del tutto raggiunto i livelli precedenti l'emergenza pandemica. Il mondo della cultura rappresenta invece un volano fondamentale per coinvolgere le persone in modo inclusivo, per alimentare la vitalità dei luoghi, per favorire l'espressione e la partecipazione nell'interpretare e dare un senso e un significato pieno agli avvenimenti nelle proprie comunità di riferimento. Diventa perciò necessario sostenere nuove forme di produzione di arte e cultura non solo come leve educative o di attrattività dei territori, ma anche come nuove forme di partecipazione alla vita sociale e di rigenerazione delle identità locali, favorendo l'accesso ai luoghi e alle attività culturali da parte di tutte le persone, con particolare attenzione alle fasce più fragili e alle aree territoriali più marginali, anche tramite il coinvolgimento della comunità educante. Su queste premesse, verranno privilegiati progetti che:

- **realizzino proposte in campo artistico e culturale**, attraverso progettualità innovative, accessibili e inclusive (anche orientate alla ricerca, alla sperimentazione e all'uso di nuovi linguaggi) che producano e/o diffondano cultura di prossimità in **luoghi non convenzionali**, favorendo la rigenerazione, anche ambientale, degli spazi e la tessitura di legami sociali;
- **realizzino interventi educativi e culturali rivolti a bambini/e e ragazzi/e in età scolare**, preferibilmente in collaborazione con le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, che, grazie al ricorso ai linguaggi creativi e alle metodologie attive, stimolino la loro curiosità rispetto al mondo e ai luoghi delle arti e della cultura e, inoltre, migliorino la loro capacità di leggere e affrontare questioni sociali che li riguardano, quali le diversità, il bullismo e i fenomeni di isolamento;
- **realizzino interventi di restauro, di dimensione contenuta, anche in osservanza dei principi della conservazione programmata, su beni mobili** vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 ss.mm.ii. di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico e **significativi per le comunità e per il contesto** di riferimento; i progetti dovranno inoltre favorire il **coinvolgimento dei cittadini** nelle azioni di individuazione, valorizzazione e cura dei luoghi e dei beni maggiormente simbolici del territorio (*community involvement*).

AMBIENTE

Le conseguenze dell'attuale modello di sfruttamento delle risorse naturali ed energetiche sono ormai riscontrabili nel nostro quotidiano: fenomeni meteorologici estremi causati dal cambiamento climatico non sono più un'eco lontana, ma avvengono nel nostro territorio e condizionano la qualità della vita, la salute, le abitudini, le tradizioni delle nostre comunità. Parallelamente all'acuirsi di tali fenomeni ambientali e climatici, stanno crescendo consapevolezza e sensibilità

rispetto all'urgenza di intervenire in fretta e iniziano a farsi strada segnali di cambiamento. Davanti alle evidenti ripercussioni sociali degli squilibri ambientali, i cittadini e le istituzioni sono chiamati ad unire le forze per promuovere la transizione ecologica, poiché lo stato di salute dell'ecosistema è fortemente correlato allo stato di salute delle comunità, in termini economici, di benessere e di accesso ai diritti. Oltre a promuovere un generale cambiamento nei modelli di produzione e negli stili di vita e a favorire l'adozione di comportamenti individuali e collettivi più sostenibili, senza sprechi e inefficienze, oggi più che mai si rende necessario intervenire mobilitando le energie del territorio nella ricerca e nell'attuazione di pratiche di produzione e di consumo il più possibile condivise, sostenibili a livello locale e attente alle generazioni future.

Su queste premesse, saranno privilegiati progetti che:

- promuovano nei quartieri della città **percorsi educativi e/o di cittadinanza attiva** finalizzati a sviluppare conoscenza, abbinandoli ad **azioni concrete** di impegno responsabile e cambiamento negli stili di vita quotidiani (risparmio energetico, tutela delle risorse idriche, biodiversità, mobilità sostenibile ed economia circolare) **e/o ad azioni di miglioramento e riqualificazione ambientale** di beni e spazi di interesse collettivo, favorendo forme di fruizione sostenibile, abbellimento urbano o realizzazione di *stepping stones* per fauna e flora, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e la partecipazione attiva dei cittadini.

4. Territorio di riferimento

I progetti dovranno realizzarsi nel territorio di competenza della Fondazione di Comunità Milano, ovvero la città di Milano e i 56 comuni delle zone omogenee Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana della Città Metropolitana Milano, di seguito indicati³:

³ Le domande relative a progetti da realizzare nel territorio di altri comuni della Città Metropolitana di Milano vanno presentate alle altre Fondazioni Comunitarie, come di seguito precisato:

Fondazione Comunitaria Nord Milano, per i comuni di: Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.

Fondazione Comunitaria del Ticino Olona, per i comuni di: Abbiategrasso, Albairate, Arconate, Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Besate, Binasco, Boffalora sopra Ticino, Bubbiano, Buscate, Busto Garolfo, Calvignasco, Canegrate, Casarile, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cisliano, Corbetta, Cuggiono, Dairago, Gaggiano, Gudo Visconti, Inveruno, Legnano, Magenta, Magnago, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Nerviano, Nosate, Noviglio, Ossona, Ozzero, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, Robecco sul Naviglio, Rosate, San Giorgio su Legnano, Santo Stefano Ticino, San Vittore Olona, Sedriano, Turbigo, Vanzaghella, Vermezzo, Vernate, Villa Cortese, Vittuone, Zelo Surrigone.

| | | |
|------------------------------|----------------------------|--------------------------------|
| <i>Assago</i> | <i>Gorgonzola</i> | <i>Rodano</i> |
| <i>Basiano</i> | <i>Grezzago</i> | <i>Rozzano</i> |
| <i>Basiglio</i> | <i>Inzago</i> | <i>San Colombano al Lambro</i> |
| <i>Bellinzago Lombardo</i> | <i>Lacchiarella</i> | <i>San Donato Milanese</i> |
| <i>Buccinasco</i> | <i>Liscate</i> | <i>San Giuliano Milanese</i> |
| <i>Bussero</i> | <i>Locate di Triulzi</i> | <i>San Zenone al Lambro</i> |
| <i>Cambiago</i> | <i>Masate</i> | <i>Segrate</i> |
| <i>Carpiano</i> | <i>Mediglia</i> | <i>Settala</i> |
| <i>Carugate</i> | <i>Melegnano</i> | <i>Trezzano Rosa</i> |
| <i>Cassano d'Adda</i> | <i>Melzo</i> | <i>Trezzano sul Naviglio</i> |
| <i>Cassina de' Pecchi</i> | <i>Opera</i> | <i>Trezzo sull'Adda</i> |
| <i>Cernusco sul Naviglio</i> | <i>Pantigliate</i> | <i>Tribiano</i> |
| <i>Cerro al Lambro</i> | <i>Paullo</i> | <i>Truccazzano</i> |
| <i>Cesano Boscone</i> | <i>Peschiera Borromeo</i> | <i>Vaprio d'Adda</i> |
| <i>Colturano</i> | <i>Pessano con Bornago</i> | <i>Vignate</i> |
| <i>Corsico</i> | <i>Pieve Emanuele</i> | <i>Vimodrone</i> |
| <i>Cusago</i> | <i>Pioltello</i> | <i>Vizzolo Predabissi</i> |
| <i>Dresano</i> | <i>Pozzo d'Adda</i> | <i>Zibido San Giacomo</i> |
| <i>Gessate</i> | <i>Pozzuolo Martesana</i> | |

5. Soggetti ammissibili

Saranno ritenuti ammissibili gli **enti privati senza scopo di lucro e gli enti pubblici**, questi ultimi esclusivamente in partenariato con enti privati, come capofila o partner, a condizione che si impegnino a cofinanziare con risorse economiche proprie quota parte dell'intervento ed essere destinatari di una quota di contributo.

Rientrano nella categoria di enti privati senza scopo di lucro, tutti gli Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 117/2017, e le organizzazioni iscritte nel registro dell'anagrafe delle ONLUS nelle more della piena applicabilità del Registro Unico, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e le imprese sociali di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 iscritte nelle apposite sezioni dei relativi registri. In ogni caso, risultano ammissibili gli enti senza scopo di lucro operanti nei settori di attività di interesse generale indicati all'art. 5 del d.lgs. 117/2017, purché l'assenza di scopo di lucro risulti dalla presenza nel loro Statuto delle seguenti clausole:

- vietino la distribuzione, diretta e indiretta, anche in occasione dello scioglimento del rapporto, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve o capitale in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- prevedano l'obbligo di destinazione dell'attivo risultante dalla liquidazione a

fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro. In merito all'ammissibilità e alle condizioni di partecipazione sotto descritte, le università private sono assimilate agli enti pubblici, mentre gli enti religiosi sono assimilati agli enti privati senza scopo di lucro.

I progetti possono essere presentati da un soggetto unico o da raggruppamenti di enti (partenariato). In quest'ultimo caso, tutte le organizzazioni partner dovranno rispondere ai requisiti sopra riportati, registrare e aggiornare la propria anagrafica sul portale della Fondazione, produrre la documentazione richiesta, contribuire alle azioni, sostenere una parte dei costi, essere destinatari di una quota di contributo e partecipare alle coperture delle spese di progetto, nonché operare, per le attività di progetto, nei territori indicati come ammissibili. Gli aderenti al partenariato conferiscono apposito mandato di rappresentanza a un Capofila, il quale assume l'impegno a coordinare i vari interventi e le attività, a rendicontare l'intero costo del progetto e a garantire la conservazione del carattere di erogazione liberale per le somme trasferite ai partner.

A dimostrazione dell'accordo che intercorre e vincola i soggetti partner, dovrà essere presentato un atto che formalizzi e regoli i rapporti tra gli enti che costituiscono il raggruppamento (accordo di partenariato) dal quale si dovrà evincere la specificità degli impegni, anche economici, che ciascun soggetto si assumerà nella realizzazione del progetto (capofila e partner di progetto).

Ogni ente proponente, nel corso dell'anno solare e a valere sul presente Bando 57, può presentare al **massimo una richiesta di contributo come ente unico o capofila** di partenariato e partecipare a **non più di due progetti come partner**.

Si precisa che la partecipazione del medesimo ente in qualità di partner a più progetti sarà oggetto di valutazione di merito da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Comunità Milano. In particolare, verrà presa in considerazione la sua capacità di sostenere e garantire la realizzazione di più interventi.

6. Soggetti non ammissibili

Sono in ogni caso esclusi dal contributo:

- a) le organizzazioni senza comprovata assenza di lucro (cfr. paragrafo 5);
- b) gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto registrato;
- c) i partiti e i movimenti politici;
- d) le organizzazioni sindacali o di patronato;
- e) le associazioni di categoria, ovvero associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche;
- f) i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;

- g) le società di capitali;
- h) le società di persone profit;
- i) i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- j) le persone fisiche.

Nel caso in cui si verifichi una modifica della forma giuridica delle organizzazioni richiedenti, successivamente alla candidatura del progetto e prima o durante la sua realizzazione, occorre che tale cambiamento sia comunicato alla Fondazione di Comunità Milano per iscritto.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

7. Fondi disponibili e ammontare del contributo

Il Bando prevede uno **stanziamento iniziale pari a € 2.000.000**, risorse messe a disposizione per la Fondazione di Comunità Milano da Fondazione Cariplo, che, nel corso dell'anno, potranno essere incrementate. Ai progetti selezionati potrà essere accordato **un contributo non superiore a € 100.000**.

L'importo del contributo stanziato dalla Fondazione di Comunità Milano non potrà superare il **70% del costo complessivo del progetto**.

La restante copertura dovrà essere garantita dall'ente proponente e da eventuali partner, se presenti, attraverso risorse proprie, risorse integrative di altri soggetti (enti non profit, enti pubblici, privati, imprese), proventi da attività di progetto o azioni di fundraising di comunità.

8. Vinciamo insieme la Sfida di Fondazione Cariplo

Per poter operare in modo ancora più concreto e significativo a favore della comunità, è fondamentale che la Fondazione di Comunità Milano vinca la Sfida di Fondazione Cariplo (che donerà alla Fondazione 10 milioni di euro a patrimonio al raggiungimento di 5 milioni di euro raccolti sempre a patrimonio). Dopo i primi cinque anni di attività, in cui la Fondazione ha sostenuto il territorio e gli enti nel complicato periodo della pandemia e dello scoppio della guerra in Ucraina, è ora necessario che la Fondazione si concentri sulla vittoria della Sfida per la creazione di un **patrimonio della comunità**. Per farlo, chiede supporto alla propria comunità di riferimento con un meccanismo che premierà i progetti delle organizzazioni che riusciranno ad attivare una raccolta fondi sul patrimonio della Fondazione stessa.

I progetti che, entro la data comunicata di volta in volta dalla Fondazione di

Comunità Milano, riusciranno a suscitare donazioni sul suo patrimonio, riceveranno come premio il triplo di quanto raccolto, sino a un massimo del 10% del contributo deliberato. Tale eventuale ulteriore erogazione abbasserà la quota di cofinanziamento richiesta all'ente sul costo totale del progetto finanziato.

Non sarà possibile utilizzare, per tale raccolta di donazioni, risorse proprie o già in possesso dell'Organizzazione. I donatori dovranno versare le somme direttamente sul conto corrente della Fondazione e non sui conti correnti dell'organizzazione proponente il progetto.

Di seguito una tabella esemplificativa con due esempi di contributo deliberato: uno con il contributo massimo previsto dal Bando di € 100.000 e uno con il contributo medio deliberato sul Bando in questi primi anni di attività di € 45.000:

| Contributo Deliberato | Possibile premio sino al 10% del contributo deliberato | Obiettivo di raccolta per ottenere il premio totale | Effettiva raccolta a patrimonio della fondazione entro 3 mesi dalla delibera del finanziamento | Erogazione Totale |
|-----------------------|--|---|--|-------------------|
| € 100.000 | € 10.000 | € 3.333 | € 0 | € 100.000 |
| € 100.000 | € 10.000 | € 3.333 | € 3.333 | € 110.000 |
| € 100.000 | € 10.000 | € 3.333 | € 2.000 | € 106.000 |
| € 100.000 | € 10.000 | € 3.333 | € 5.000 | € 111.667 |

| Contributo Deliberato | Possibile premio sino al 10% del contributo deliberato | Obiettivo di raccolta per ottenere il premio totale | Effettiva raccolta a patrimonio della fondazione entro 3 mesi dalla delibera del finanziamento | Erogazione Totale |
|-----------------------|--|---|--|-------------------|
| € 45.000 | € 4.500 | € 1.500 | € 0 | € 45.000 |
| € 45.000 | € 4.500 | € 1.500 | € 1.500 | € 49.500 |
| € 45.000 | € 4.500 | € 1.500 | € 1.000 | € 48.000 |
| € 45.000 | € 4.500 | € 1.500 | € 3.000 | € 51.000 |

Gli importi così calcolati verranno quindi deliberati a incremento del contributo e corrisposti all'organizzazione beneficiaria a conclusione del progetto e solo in seguito alla presentazione di regolare rendicontazione nei limiti del costo finale e totale di progetto.

Si evidenzia che eventuali donazioni superiori all'obiettivo di raccolta, se ricevute entro la data comunicata dalla Fondazione, verranno imputate al progetto nei limiti del suo costo totale. Le donazioni che invece, sommate al contributo e al premio della Fondazione, determineranno il superamento del costo totale del progetto o che saranno ricevute dopo la data comunicata dalla Fondazione, verranno imputate al patrimonio della Fondazione stessa.

Per donare sarà necessario che persone fisiche, imprese, enti pubblici o enti non profit effettuino una donazione con i seguenti metodi:

a) con carta di credito andando al link

<https://www.fondazionecomunitamilano.org/fai-una-donazione/> e indicando il codice di progetto⁴ e il nome dell'organizzazione

b) con un bonifico bancario ai seguenti estremi:

C/c intestato a: Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana - Ente Filantropico

Banca: Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.

Iban: IT18Y0306909606100000162571

Causale: "Codice del progetto⁵ e nome dell'organizzazione".

In caso di indicazioni non chiare nella causale di pagamento che non permetteranno l'identificazione univoca del progetto, le donazioni pervenute verranno interamente destinate al patrimonio della Fondazione.

A fronte delle donazioni ricevute, la Fondazione si incaricherà di far pervenire ai donatori che lo richiederanno alla mail info@fcmilano.org (scaricando e inviando il modulo presente a questo link nella sezione "Richiedi la ricevuta fiscale" www.fondazionecomunitamilano.org/diventa-donatore/) la documentazione necessaria per usufruire dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente.

9. Termini del Bando

Le domande potranno essere presentate accedendo dal sito della [Fondazione di Comunità Milano](http://www.fondazionecomunitamilano.org) al [portale Richieste On Line](#) (ROL).

I progetti selezionati e gli enti ammessi al contributo verranno pubblicati periodicamente sul sito alla pagina, nella sezione "ESITI:

<https://www.fondazionecomunitamilano.org/bando-57/>

⁴ Per numero di progetto si intende il codice SIME.

⁵ Per numero di progetto si intende il codice SIME.

10. Presentazione del progetto

Le candidature dovranno essere presentate sul portale Richieste On Line (ROL) (<https://fcmilano.strutturainformatica.com/Frontend/Rol/>) a cui è possibile accedere dal sito della Fondazione di Comunità entrando nell'Area Riservata.

Una volta all'interno del portale le organizzazioni proponenti, se non ancora registrate, dovranno preventivamente iscriversi e compilare la propria sezione anagrafica.

L'ente proponente unico o il capofila di partenariato, all'interno dell'area personale del portale, potrà candidare il progetto attraverso la sezione "Elenco bandi e richieste".

Anche gli eventuali enti partner sono tenuti a registrarsi sul portale e a compilare o aggiornare la propria sezione anagrafica, nonché a caricare i documenti obbligatori per le organizzazioni.

Di seguito si riportano i documenti obbligatori da allegare in formato elettronico⁶ in base alle specificità dell'organizzazione e del progetto e alle precisazioni fornite in corrispondenza di ciascun punto di seguito riportato.

Per la compilazione si raccomanda la visione delle **Guide e Tutorial** alla sezione "Statuto e regolamenti", (<http://www.fondazionecomunitamilano.org/statuto-e-regolamenti/>) che costituiscono parte integrante del presente Bando.

Documenti sull'organizzazione⁷:

1. Atto costitutivo regolarmente registrato;
2. Statuto vigente regolarmente registrato;
3. Documento comprovante l'eventuale iscrizione a pubblici registri e/o albi.
Per le imprese sociali è obbligatoria la presentazione di una visura aggiornata comprovante l'iscrizione alla specifica sezione del Registro imprese;
4. Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi⁸; qualora non fosse stato ancora approvato l'ultimo bilancio, si raccomanda di inserire un

⁶ Utilizzare esclusivamente il formato pdf ad eccezione del piano economico dettagliato di progetto che dovrà essere compilato e allegato in formato excel.

⁷ I documenti relativi all'organizzazione dovranno essere caricati nell'area riservata, nella sezione "Dati ente". La documentazione dovrà essere obbligatoriamente prodotta dagli enti privati (punti da 1 a 5) e dagli enti ecclesiastici (esclusivamente i punti 4 e 5). Per specifiche deroghe si rimanda alle note di seguito.

⁸ Per soggetti ecclesiastici/religiosi non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (es. parrocchia). Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti, con in evidenza le disponibilità liquide. Tale richiesta non riguarda gli enti pubblici, i quali non sono tenuti ad allegare alcuna documentazione economico-finanziaria né costitutiva.

- preconsuntivo, specificando nel nome del file “preconsuntivo”;
5. Bilancio preventivo dell’esercizio in corso⁹;
 6. Limitatamente agli enti recentemente costituiti, ultimo bilancio disponibile e/o preventivo e relazione sulle attività svolte.

Per gli enti ecclesiastici, in mancanza di uno statuto, è necessario caricare un documento attestante gli elementi costitutivi e di funzionamento e un rendiconto economico secondo quanto specificato nelle note 9 e 10.

Documenti sul progetto¹⁰:

7. Piano economico dettagliato del progetto¹¹;
8. Preventivi per l’acquisto o noleggio di beni/attrezzature/servizi (obbligatorie per importi unitari superiori a € 10.000);
9. Accordo di partenariato (obbligatorie in caso di partenariato)¹².

Possono essere inoltre allegati:

10. Accordo di rete e lettera di adesione, in caso di progetti che prevedano l’intervento di soggetti non partner, in forma libera, funzionale a descrivere e a chiarire le modalità di raccordo e il ruolo a supporto del progetto;
11. Documentazione complementare e indicazioni di dettaglio, utili ad una maggiore e completa comprensione di progetto.

La relazione di progetto andrà compilata esclusivamente on line; sarà però possibile inserire alla voce “Altri allegati” ulteriori documenti complementari per un maggior dettaglio e approfondimento del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti interventi di restauro di beni¹³ mobili, è richiesta la seguente documentazione:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- relazione tecnico-descrittiva dell’intervento di restauro a cura di un restauratore abilitato, che evidenzia l’eventuale urgenza per le condizioni di conservazione del bene e che sia completa anche dell’analisi del contesto

⁹ Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio preventivo è indispensabile la presentazione di un documento volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l’esercizio in corso, con in evidenza le disponibilità liquide. Tale richiesta non riguarda gli enti pubblici, i quali non sono tenuti ad allegare alcuna documentazione economico-finanziaria.

¹⁰ I documenti relativi al progetto dovranno essere caricati online nell’area riservata, nella sezione “Elenco Bandi e Richieste” / “Nuova richiesta”. La compilazione del piano economico e dell’eventuale accordo di partenariato dovrà seguire le indicazioni fornite nelle relative guide, disponibili sul sito della Fondazione di Comunità Milano.

¹¹ Il piano economico di dettaglio dovrà essere compilato esclusivamente utilizzando il modello excel scaricabile dal portale “ROL” alla sezione “Documenti” dell’area Progetto.

¹² Il modello per la compilazione dell’Accordo di Partenariato dovrà essere compilato esclusivamente utilizzando il modello scaricabile dal portale “ROL” alla sezione “Documenti” dell’area Progetto.

¹³ Si specifica che gli interventi proposti devono necessariamente essere riferiti a beni, siano essi mobili o immobili, di proprietà di soggetti ammissibili a contributo.

- ambientale in cui il bene restaurato sarà inserito o re-inserito e conservato;
- elaborati grafici e fotografici del bene oggetto della proposta di intervento;
- in caso di beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, autorizzazione della Soprintendenza competente sugli interventi previsti o istanza presentata alla medesima.

Nel caso di interventi di ristrutturazione di edifici o di restauro di beni immobili vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., è richiesta la seguente documentazione:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità dell'edificio;
- progettazione architettonica, almeno a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica (con riferimento al codice degli appalti e delle concessioni D.Lgs. 50/2016, art. 23), completa di relazione tecnica, computo metrico o quadro economico degli interventi;
- in caso di beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza o eventuale istanza.

11. Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- essere accompagnati da tutti i documenti obbligatori (relativi agli enti richiedenti e al progetto);
- essere coerenti con le finalità del bando menzionate al paragrafo 3;
- avere l'oggetto di intervento nel territorio di competenza della Fondazione di Comunità Milano;
- prevedere una richiesta di contributo non superiore a € 100.000;
- prevedere un co-finanziamento in misura pari almeno al 30% dell'impegno di spesa complessivo;
- prevedere una data di avvio successiva ed entro 6 mesi dalla data di presentazione del progetto;
- avere una durata massima di 24 mesi dalla data di avvio.

12. Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili:

1. progetti non coerenti con le finalità del bando menzionate al paragrafo 3;
2. interventi generici non finalizzati, ovvero in cui non sia precisata la tipologia di progetto, gli obiettivi da raggiungere, le strategie e i tempi di realizzazione, il piano economico e le fonti di copertura;
3. interventi a sostegno dell'attività ordinaria o istituzionale delle

- organizzazioni richiedenti, non finalizzati alla realizzazione di un progetto specifico;
4. interventi già realizzati ed in parte eseguiti e che prevedono una richiesta di contributo a copertura di debiti e/o di spese pregresse;
 5. iniziative presentate da un'organizzazione, ma realizzate da altro ente o a totale beneficio di un ente terzo;
 6. interventi già finanziati da Fondazione Cariplo o che abbiano caratteristiche e requisiti per concorrere all'interno di bandi attivi in Fondazione Cariplo;
 7. progetti già presentati e non approvati nel corso dell'anno solare.

Il mancato rispetto di uno o più dei vincoli indicati comporta l'inammissibilità del progetto o la revoca del contributo, se già assegnato.

Il medesimo ente proponente (unico o capofila di partenariato) non può candidare un progetto a valere sul presente bando qualora:

1. nel corso dell'anno solare, abbia già presentato sul Bando 57 una richiesta di contributo come ente proponente unico o come capofila in caso di partenariato¹⁴;
2. nel corso dell'anno solare, sul Bando 57 abbia già partecipato a due progetti come partner¹⁵;
3. non abbia rendicontato a saldo le attività di contributi ottenuti in precedenza sul Bando 57¹⁶.

13. Criteri di valutazione

La procedura di selezione dei progetti presentati è affidata all'insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Comunità Milano e prevede:

- la verifica dell'ammissibilità formale degli enti proponenti, inclusi eventuali partner, della completezza della documentazione presentata e della coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando;
- l'esame di merito dei singoli progetti secondo i seguenti criteri di valutazione:
 - o **analisi del contesto e ragioni dell'intervento (10%)**: la rilevanza del problema e dei bisogni che il progetto intende affrontare e la

¹⁴ Tale condizione viene applicata a prescindere dall'esito della richiesta.

¹⁵ Tale condizione viene applicata a prescindere dall'esito delle richieste.

¹⁶ Le richieste di rendicontazione a saldo di contributi precedentemente assegnati dovranno essere effettuate prima della data di invio della nuova richiesta di contributo.

descrizione delle cause e del contesto ambientale, sociale e culturale nel quale si realizza, esplicitando risorse e attori coinvolti, punti di forza e punti di debolezza;

- **declinazione degli obiettivi e coerenza con i settori di intervento (10%):** l'individuazione di obiettivi adeguati con quanto evidenziato nell'analisi di contesto e declinazione puntuale dei relativi obiettivi specifici, in coerenza anche con il piano di intervento e i risultati che il progetto intende ottenere;
- **strategie e attività di progetto (30%):** la presentazione di un piano di intervento costruito su strategie chiare e innovative, l'illustrazione dettagliata delle modalità di realizzazione e delle azioni specifiche, anche indicando soggetti coinvolti, risorse necessarie, tempi di realizzazione, soggetti beneficiari e risultati attesi;
- **risultati attesi e impatto (20%):** l'individuazione e l'esplicitazione di risultati puntuali e quantificati e descrizione dell'impatto sociale/ambientale/culturale atteso che sia verosimile e significativo in relazione ai bisogni evidenziati e alla possibilità di replicabilità futura delle iniziative proposte;
- **fattibilità dell'intervento e sostenibilità del piano economico (30%):** la costruzione di un piano economico credibile e coerente con le attività proposte e di un piano di copertura affidabile che rassicuri sulle condizioni di immediata "cantierabilità" e di futura sostenibilità del progetto. Sarà inoltre apprezzata la capacità, nel piano di copertura, di attivare e diversificare altre risorse del territorio, oltre alle risorse proprie degli enti e al contributo della Fondazione.

I progetti dovranno inoltre prevedere: a) un piano di monitoraggio che espliciti gli indicatori quantitativi e qualitativi dei risultati e dei cambiamenti attesi in relazione agli obiettivi previsti e che descriva appropriate procedure e strumenti di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post e b) un piano di comunicazione delle attività e di diffusione dei risultati che coinvolga la comunità di riferimento e promuova il progetto nelle sue diverse fasi di realizzazione, raccontando le azioni anche con modalità innovative e multimediali.

Si ricorda infine che è richiesto a ciascuna organizzazione coinvolta nel progetto (ente unico o capofila ed eventuali partner) di presentare informazioni sulla propria storia e sull'esperienza e competenza maturata in relazione al ruolo ricoperto nel progetto.

14. Rendicontazione ed erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato dalla Fondazione di Comunità Milano previa formalizzazione della richiesta accompagnata da tutti gli adempimenti rendicontativi relativi all'intero valore del progetto, con data identica o successiva alla data indicata di avvio del progetto.

L'ente beneficiario dovrà seguire indicazioni, procedure e modulistica più aggiornate del Manuale di Rendicontazione disponibile sul sitoweb della Fondazione (<http://www.fondazionecomunitamilano.org/statuto-e-regolamenti/>)

Non sono previsti anticipi, ma sarà possibile effettuare una richiesta di acconto, sempre previa presentazione formale di regolare rendicontazione, oltre alla richiesta di saldo.

Nel Manuale di Rendicontazione sono disciplinati e regolamentati anche i casi di ridefinizione del progetto e di eventuale revoca del contributo.

15. Promozione del progetto

La comunicazione e la promozione sono elementi essenziali per l'impatto e la riuscita del progetto. Il sostegno della Fondazione di Comunità Milano dovrà essere citato durante incontri di presentazione, conferenze stampa, convegni, inaugurazioni o/e in tutte le comunicazioni offline e online dedicate al progetto (es. locandine, inviti, brochure, video, comunicati stampa, landing page, pagine istituzionali, newsletter, post, etc.).

Tutti i materiali di comunicazione dei progetti sostenuti dovranno:

- riportare il logo della Fondazione di Comunità Milano, che va richiesto scrivendo a comunicazione@fcmilano.org
- il logo della Fondazione dovrà sempre essere accompagnato dalla dicitura "con il contributo di"
- ogni materiale di comunicazione dovrà essere approvato dalla Fondazione prima di essere divulgato

A delibera di contributo notificata, verranno fornite indicazioni in merito al piano di comunicazione e potranno essere definite iniziative congiunte per diffondere le attività e i risultati conseguiti.

È inoltre fondamentale che il **presidio di comunicazione** (contenente: form di comunicazione, logo dell'ente, logo del progetto, immagine rappresentativa del progetto, liberatoria uso foto e video firmata dal legale rappresentante dell'ente) venga inviato tramite portale **tassativamente entro 15 giorni dalla comunicazione di delibera del contributo.**

È richiesto di condividere con la Fondazione foto, video, testimonianze audio o scritte di attività e iniziative svolte lungo l'iter del progetto sostenuto scrivendo a comunicazione@fcmilano.org. Tali materiali potranno essere utilizzati dalla Fondazione di Comunità Milano per valorizzare i progetti sostenuti sul sito fondazionecomunitamilano.org o sui social network.

I materiali relativi alla comunicazione e alla promozione dovranno essere inclusi nella documentazione richiesta in fase di rendicontazione, insieme ai risultati ottenuti dal progetto, alla relazione finale e a un video della durata massima di 60 secondi che risponda alla domanda "che cos'è per te la comunità?".

16. Privacy

La Fondazione di Comunità di Milano in qualità di titolare del trattamento ex art.4 par. 1 n.7 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGDP o GDPR), informa ai sensi dell'art. 13 del GDPR, che i dati personali saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa Privacy ed in particolare del Regolamento UE 2016/679.

L'informativa completa sul trattamento dei dati è qui disponibile https://www.fondazionecomunitamilano.org/wp-content/uploads/2023/03/Informativa-Rapp-Enti-Beneficiari-di-FCM-2023-VE01_digitale.pdf¹⁷.

17. Contatti e materiali

Per maggiori informazioni sulla progettazione contattare i referenti delle Aree:

SOCIALE: Francesco Scarpat – f.scarpat@fcmilano.org – 02 3790 2528

ARTE E CULTURA: Silvia Cannonieri – s.cannonieri@fcmilano.org – 02 3790 2527

AMBIENTE: Veronica Merotta - v.merotta@fcmilano.org – 02 3790 2523

Per problemi tecnici: Struttura Informatica Spa

051 0483721 - assistenza25@strutturainformatica.com

Si raccomanda di prendere visione delle guide e dei tutorial di supporto alla compilazione dell'anagrafica dell'ente e del progetto, scaricabili nella pagina "[Statuto e regolamenti](#)" del sito della Fondazione di Comunità Milano in quanto parte integrante del Bando.

¹⁷ Gli enti beneficiari dovranno impegnarsi ad acquisire gli stessi materiali nel rispetto e in conformità al Regolamento privacy UE 2016/679 e alla legge in materia di diritto di autore n. 633 del 22 aprile 1941.